

Roma, 1 milione alle auto convertite a gas

Un milione ai pensionati sociali con più di 65 anni che trasformeranno la loro auto a benzina non catalizzata in una vettura a gas o a metano. Lo ha deciso il Comune di Roma, con il consorzio Gpl e con Federmetano. Il contributo è un aiuto agli anziani più disagiati per consentire alla vecchiaia di circolare in città quando, dopo il settembre 2000, le auto non catalizzate non potranno superare l'anello ferroviario.



Genova, ricorso al Tar per gli aiuti Ue

Comune e Provincia della Spezia e Provincia di Genova ricorreranno al Tar contro il provvedimento del governo che esclude la Liguria dagli aiuti di Stato alle imprese a sostegno delle economie deboli. Prima di ricorrere al Tar, però, gli Enti locali spezzini intendono premere sul governo perché i benefici siano estesi alla Liguria, con una deroga alla mappa di zonizzazione del ministero del Tesoro inviata all'Ue.

il lavoro

7

CAMPANIA

Sviluppo del Sud Firmata convenzione

Uno strumento per aiutare lo sviluppo della Regione Campania, tenendo anche conto di Agenda 2000. È l'obiettivo della convenzione tra la Regione e Progetto Italia, primo esempio del genere nel Paese, sottoscritta martedì scorso. A presentarla, Andrea Losco, presidente della giunta, e Carlo Borgomeo per Progetto Italia, oltre ai rappresentanti degli industriali, Antonio D'Amato (presidente degli imprenditori partenopei) e Gaetano Cola (leader della Federazione regionale). Per attivare il meccanismo la Regione stanza circa 15 miliardi. Gli organismi specifici territoriali di Sviluppo Italia e Progetto Italia saranno realizzati in tutte le Regioni del Sud già nel 2000.

Due i filoni più importanti contenuti nella convenzione: "assistenza nell'elaborazione di proposte di pianificazione integrata dello sviluppo territoriale" e "assistenza nella progettazione, anche esecutiva, e nella realizzazione dell'attività di promozione imprenditoriale". Con la prima azione sono previsti la mappatura del sistema produttivo e dei suoi fabbisogni, delle priorità e delle opportunità di potenziamento e valorizzazione della sua competitività, nonché l'individuazione delle realtà locali (urbane e ambientali) e produttive "potenzialmente integrabili su una scala territoriale più ampia"; l'assistenza nella individuazione ed elaborazione di progetti infrastrutturali "strettamente connessi alla promozione di nuove iniziative imprenditoriali, strumentali al miglioramento delle opportunità settoriali e/o localizzative per investimenti, nazionali ed esteri"; assistenza nell'individuazione ed elaborazione di progetti di promozione imprenditoriale e di interventi di sostegno finanziario.

Sul secondo versante la convenzione ipotizza "modalità di coordinamento degli interventi con gli strumenti della programmazione negoziata". Nella convenzione, inoltre, sono previste l'assistenza per la concessione delle attribuzioni in coordinamento con le autonomie locali e gli sportelli unici, e la "costruzione di partnership con le amministrazioni provinciali e comunali per agevolare l'insediamento produttivo attraverso forme di coinvolgimento diretto e negoziale".

Il fatto

Scuola, dai Comuni allo Stato Il problema sono i «compiti»

RITA PALLANTE - Ufficio scuola Anci



TRASFERIMENTI PERSONALE ATA DAGLI ENTI LOCALI ALLO STATO

Provincia	Dal comune	Dalla provincia	Totale
Bari	1.414	576	1.990
Bologna	839	288	1.127
Brescia	695	345	1.040
Catania	1.040	323	1.363
Cosenza	628	483	1.111
Firenze	745	302	1.047
Foggia	673	377	1.050
Lecce	716	308	1.024
Messina	3.181	793	3.974
Milano	3.204	1.292	4.496
Napoli	4.137	748	4.885
Roma	741	1.529	2.270
Salerno	802	329	1.131
Torino	504	786	1.290
Totale	40.186	20.450	60.636

(Movimenti superiori alle mille unità)

Pochi lo ricordano, ma 66 anni fa, il 1 gennaio 1934, una traslazione analoga a quella in atto del personale ATA, fece diventare statali le insegnanti delle scuole elementari che dipendevano dai Comuni. La differenza fondamentale nella impostazione dei due provvedimenti è evidente poiché quello era di chiara impronta centralistica, questo è invece finalizzato a favorire la realizzazione dell'autonomia scolastica come delineata nell'articolo 21 della legge Bassanini.

Infatti, in coerenza con i provvedimenti che stanno modificando la scuola in vista dell'autonomia e della riorganizzazione delle competenze tra Stato ed Enti locali, che questa presuppone, l'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, ha abrogato le disposizioni che imponevano ai Comuni la fornitura di personale ATA, disciplinandone anche il trasferimento allo Stato. Tuttavia l'accostamento rimane, almeno nella scelta della data di decorrenza che spezza l'anno scolastico e mette a dura prova l'organizzazione ormai avviata di tutte le attività connesse. Non sappiamo allora; ma oggi il 1° gennaio è il risultato di una precisa indicazione dei ministri degli Interni e del Tesoro circa la data da cui far decorrere la diminuzione dei trasferimenti erariali agli enti.

Dal 1 gennaio 2000, gli Enti locali non forniscono dunque più alla scuola i servizi

che il personale Ata era tenuto a svolgere e la titolarità di tali competenze è assunta dallo Stato. Sulla determinazione dei compiti per la legge non entra nei dettagli. Pertanto è stato necessario chiarire che non rientrano fra i trasferiti quei compiti che i Comuni avevano affidato allo stesso personale ma che, appartenendo all'ambito del diritto allo studio, rimangono di competenza comunale (mense scolastiche, trasporti, prescuola etc.). Infatti in molti Comuni, specialmente i più piccoli, le mansioni dei bidelli, come conseguenza delle leggi che hanno imposto divieti di assunzione, sono state dilatate, con l'attribuzione dei nuovi compiti indispensabili per il buon funzionamento della scuola. Ora, per evitare modifiche nel livello dei servizi erogati all'utenza, potranno essere mantenute, in capo al personale trasferito, le mansioni precedentemente esercitate, sempre che il personale sia d'accordo, tramite convenzioni tra scuola ed enti, con l'erogazione da parte dei Comuni, ai fondi degli Istituti Scolastici, delle somme necessarie per il pagamento delle funzioni aggiuntive. L'articolo 8 della legge 124 non è il risultato di una concertazione o di accordi con gli Enti locali e nonostante il lavoro svolto dall'Ance per la redazione dei decreti interministeriali e delle circolari applicative, molti dei problemi che si stanno ponendo ai Comuni, nei rapporti con la scuola, potranno

essere risolti solo tramite lo strumento delle convenzioni, se anche le scuole e i Provveditori sapranno cogliere la portata innovativa di questo strumento, assumendosene anche la necessaria responsabilità. Si tratta di una operazione particolarmente delicata, anche perché la norma si inquadra nel filone delle leggi che la Pubblica Istruzione vuole realizzare a costo zero; ciò nonostante il passaggio di competenze dovrà avvenire salvaguardando i diritti del personale e il livello dei servizi all'utenza. Come già in altre occasioni pertanto, gli Enti locali corrono il rischio di doversi far carico del costo di parte dell'operazione, poiché il personale che si sposta dall'una all'altra amministrazione, si porta dietro lo stipendio in godimento, che sarà detratto dai trasferimenti erariali dei Comuni, nel bilancio 2000, secondo procedure analoghe a quelle della legge 23/96, con il famigerato criterio del "comunque spesso", ben conosciuto dai Comuni.

Poiché però i Comuni in questa vicenda potranno quantificare il costo della quota parte annuale di mansioni effettuate dal personale, per le funzioni rimaste in capo all'Ente locale, i fondi occorrenti per le competenze aggiuntive potranno essere tratti da quella percentuale di stipendio, che non sarà detratta dai trasferimenti. L'operazione è molto complessa sia perché investe circa 60.000 persone, sia perché concerne la quasi

totalità delle scuole funzionanti, se si escludono le scuole medie e poche tipologie di istituti superiori.

Molti sono ancora i problemi aperti. Innanzitutto lo scarso numero di convenzioni sottoscritte dai Provveditori, per il subentro nei contratti - appalto; la destinazione di quella parte di personale che, non ritenendo di trovare corrispondenza delle proprie mansioni nello Stato, ha optato e potrà confermare, al termine delle verifiche in sede Aran, l'opzione e quindi rimanere definitivamente al Comune, oppure revocarla e transitare nei ruoli statali; la mancata definizione dei rapporti con il personale ex LSU/LPU (lavoratori socialmente utili/lavoratori di pubblica utilità), la cui stabilizzazione potrà essere completata nel 2000, con un prolungamento dei termini di subentro da parte dello Stato, nei contratti, con una incertezza nei relativi costi. Infine la posizione del ministero della P.I., a proposito del subentro nei contratti LPU stabilizzati, per il solo periodo corrispondente alla stabilizzazione effettuata. Questa posizione non è condivisa dall'Ance, che la ritiene pericolosa per il buon funzionamento delle scuole e oltretutto non sostenuta da alcuna norma. Sono molti i problemi e le questioni su cui ancora lavorare. I Comuni sono disposti ad impegnarsi. Speriamo che non manchi la collaborazione della Scuola.

ACCADE IN ITALIA

FIRENZE / 1

Un piano per l'Area e la Città metropolitana

«Innovare per uno sviluppo sostenibile e solidale»: con questo slogan è stato presentato al Consiglio provinciale di Firenze il piano di sviluppo quinquennale che va dal 1999 al 2004. Si tratta per la prima volta, ha detto il vicepresidente della Provincia Riccardo Conti, di un piano di legislatura, che nei prossimi anni sarà oggetto di aggiornamenti solo straordinari, e che «ha l'ambizione di delineare scenari di medio periodo». Il primo e più importante capitolo del Piano è quello relativo all'area metropolitana ed alla Città metropolitana: l'area non è un nuovo ente ma un livello al quale affrontare i problemi; la Città metropolitana è invece un livello di governo che può portare alla nascita di nuove istituzioni. Firenze rappresenta nel contesto europeo, ha sottolineato Conti, una delle aree a più alto tasso di sviluppo e ricchezza ed uno dei sistemi produttivi localizzati più integrati nell'economia internazionale. Ma la città in questi anni non ha saputo giocare il ruolo che avrebbe dovuto svolgere come capitale della Toscana e come punta avanzata dello sviluppo europeo.

FIRENZE / 2

Tempi brevi, meno disagi per i cantieri stradali

Il Comune di Firenze ha fissato nuove regole per i cantieri stradali con un'ordinanza, appena entrata in vigore, che cercherà di limitare i disagi per i cittadini e non ostacolare la viabilità. Fra le novità, la durata massima di 20 giorni. I lavori saranno consentiti solo se saranno concomitanti con quelli già previsti dal Comune per il rifacimento o la ristrutturazione delle strade. Nel caso coinvolgano più società di sottoservizi (Enel, Fiorentinagas, Acquedotto), saranno coordinati da una di queste società, che ne sarà la capofila. Si potranno fare se non interesseranno strade dove passano linee di trasporto pubblico obbligando a deviazioni di linea, così come se si tratterà di lavori definiti "particolari" e concordati preventivamente con il Comune (come i grossi interventi di lunga durata). Inoltre, i nuovi lavori saranno ammessi solo dopo la verifica e il collaudo di quelli già concessi.

TOIRANO

Il 10% dell'Ici a missione in Sudan

Il 10% dell'introito Ici alla città di Yiro (Sudan) per la ricostruzione della missione comboniana distrutta dalla guerra in corso. Lo ha deciso il Consiglio comunale di Toirano, piccolo comune dell'entroterra savonese. «Questa scelta», spiega il sindaco Marco Bertolotto, «è stata assunta nella convinzione che vale la pena impegnarsi per chi sta peggio di noi, per chi non ha una casa e muore di fame». L'impegno finanziario del comune ammonta a 40 milioni di lire.

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

l'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura

